Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 125 DOMENICA 6 Maggio 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 — Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l' UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

La cura dei monumenti d'arte e di storia nelle terre redente.

Prevedendo la nostra conquista in terre politicamente straniere ma storicamente nostre, tutto quello che vi s'incontra di progevole per l'arte e per la storia è italiano, salvo qualche infiltrazione d'arte tedesca e tirolese nella conca di Primiero e nell'alta valle del Judrio. Conservare questo patrimonio artistico mobile e immobile e questi documenti d'italianità era un dovere verso la civiltà e, prima di tutto verso la patria.

A sovrintendere a quest'opera il comando Supremo designò il 21 luglio 1915 il comm. Ugo Oietti ufficiale del genio e membro del consiglio supremo delle Antichità e Belle Arti. Varie difficoltà si opponevano: lo stato di guerra combattuto minaccioso ad ogni ora pei monumenti d'arte e di storia; l'interrotta custodia dei palazzi, delle chiese, delle ville dei terreni di scavo per l'assenza dei proprietari, dei parroci ecc., e principalmente la mancanza di un sicuro elenco di opere monumenti e oggett d'arte e di una vera e propria legge austriaca per le Antichità e belle Arti, la quale mantenuta in vigore, desse norma all'azione dell'autorità precetti e sanzioni a quella dei cittadini.

A questo difetto supplì un'ordinanza del Comando Supremo la quale dichiara l'inalienabilità delle cose immobili di interesse artistico, storico archeologico o paletnologico, e l'inefficacia, giuridica della loro vendita e cessione o di qualsiasi altro atto di trasferimento della loro proprietà, dovunque compiuto dal 24 maggio 1915 in poi: ne interdice, pena il sequestro, la rimozione dal luogo ove attualmente si trovano, e il restauro o la modificazione se non autorizzati preventivamente dal segretariato generale; obbliga i fortuiti inventori o i detentori alla denuncia degli oggetti trovati o posseduti, proibisce ogni scavo archeologico non autorizzato e commina l'arresto fino a trenta giorni o l'ammenda fino a lire duemila ai contravventori.

Furono compilati per l'applicazione dell'ordinanza esatti elenchi parziali, i quali danno sicura notizia di quanto si trova di pregievole per l'arte e per la storia.

I tesori di Aquileia.

In Aquileia che è finora il centro storico ed artistico più importante delle terre redente, le prime cure furono dedicate alla Basilica ed al Museo Archeologico.

Per la Basilica venne compilato l'inventario degli oggetti mobili di qualche valore d'arte rimasti dopo che l'arcivescovo di Gorizia aveva ordinato ai parrocci del Friuli orientale, nel marzo e nell'aprile 1915 di mandare a lui gli arredi sacri più preziosi o di sotterrarli o di murarli nei più sicuri nascondigli.

Fu provveduto alla nomina d'un reggente provvisorio nella persona di un sacerdote italiano conoscitore da molti anni della Basilica e della sua storia; alla riparazione del tetto e al riattamento dell'organo; e non si indugiò a liberare nella navata centrale, il sontuoso mosaico del quarto secolo, scoperto per caso dagli austriaci dopo il 1907 da essi, ma restaurato con livida malta di cemento e infine ricoperto di terra e di tavole.

Perchè i soldati potessero continuare ad ammirare la bellezza e la romanità senza sconnetterlo con le scarpe ferrate, vi fu sopra disteso un lungo e stretto passaggio di tavole dalla porta maggiore alla gradinata del presbiterio.

Nella Basilica, nella sacrestia, nella cripta fu portata la luce elettrica, disponendone le poche lampade con sobrietà, così che non offendessero il venerando aspetto dell'edificio.

Così le mirabili pitture del XII e XIII secolo nella cripta sono addesso ben visibili.

Le maestose pitture romaniche dell'abside riapparse negli ultimi anni sotto l'intonaco settecentesco e danneggiate anche dallo scuotimento dei muri e dell'aria per l'esplosione di bombe gettate più volte presso la Basilica da idrovolanti nemici, vengono ora consolidate da un restauratore scelto d'accordo con la Direzione generale delle antichità e belle arti.

Un altro ricco mosaico, circa tre metri sotto il suolo, posto a fianco del campanile, e contemporaneo a quello della Basilica, ma più ricco di colori e, nelle figurazioni realistiche di animali anche più espressivo, fu rimesso alla luce, e adesso vi si costruisce su al livello stradale, una volta di cemento con tre lucernari.

I muri cadenti del Battisterio davanti alla Basilica sono stati rafforzati; e il piazzale davanti è stato liberato dai muricciolì e dalle siepi moderne ed eguagliato, così che l'acqua non vada più a morire contro quei muri.

E poichè il piccolo camposanto dietro la Basilica verso il fiumicello Natissa accoglie ora i nostri morti, lo si viene rendendo pur con austerità più ameno e più degno di questa sua muta gloria.

Museo archeologico.

Per quanto riguarda la conservazione del museo archeologico d'Aquileja fondato dall'Austria il 3 maggio 1882, si ha prima di tutto da notare, che circa 1500 oggetti fra quelli di maggior pregio artistico e materiale furono il 28 aprile 1915 portati a Vienna in quattro casse dal dott. Rodolfo Egger, e che il Museo mancava di catalogo e di inventario.

Fu perciò compilato in cinque mesi di lavoro dal 21 luglio 1915 senza mai interrompere l'affluenza dei visitatori un inventario totale, sala per sala, del patrimonio del Museo stesso — circa 96000 pezzi.

Questo inventario serve, innanzi tutto, a individuare e a riconoscere sala per sala, tutti gli oggetti che formano il patrimonio del Museo; poi a permettere, senza più pericolo di smarrimenti e di confusioni, un logico riordinamento del Museo, che, così com'è può in molte parti essere considerato piuttosto un magazzino o deposito, tanto gli oggetti di maggior pregio vi sono mescolati e soffocati da oggetti di poco valore e da repliche dozzinali; serve infine a dare una base sicura e indiscutibile al catalogo scientifico e metodico che potrà venir fatto più avanti in tempi di pace.

Furono qui pure eseguiti lavori di riatto, e compilato anche un regolamento per i visitatori.

Per gli ulteriori scavi in territorio di Aquileia che è ricchissimo di memorie storiche, sono stati indicati tutti i ruderi in territorio comunale.

La ricchezza archeologica di questo territorio è varia e grande, non solo per l'arte imperiale ma anche per quella paleocristiana che qui s'incrocia alla pagana, forse anche più strettamente che a Roma, data la libertà provinciale di ogni culto e il diretto commercio di cose e di idee tra quest'emporio marittimo e l'oriente.

Perfino a Cervignano dove mai s'erano trovate tracce di mosaici, è stato rinvenuto un buon tratto di pavimento a mosaico, tardivo, forse del settimo secolo, ma ancora di un bel vigore decorativo.

A Grado

Anche a Grado si svolse encomiabilmente l'attività del segretariato d'affari Civili che con tanto amore, con tanta intelligenza, è diretto dal comm. d'Adamo.

Non è ora il momento opportuno per restituire alla Cattedra, ai suoi mosaici, alle sue colonne, alla sua Cattedra, alle sue pitture, un aspetto più logico e sincero di quello dato loro dal così detto restauro o meglio camuflamento austriaco del 1869. Ma appena i velivoli nemici cominciarono a lanciare le loro bombe a poca distanza da quella chiesa vennero trasportati al sicuro, nell'interno della penisola gli oggetti più preziosi della Cattedrale.

In generale però non fu mai trasferito dalla sua sede un quadro, una statua, un archivio finchè il pericolo non sembrò imminente.

Gli scavi iniziati il 1902 dall'Austria in piazza Corte e poi interrotti, furono coperti con uno strato di sabbia e chiusi con recinto di rete metallica.

In tempi più propizi si potrà nello spazio davanti alla Chiesa gia occupato dal pozzo pubblico, costruire con poca spesa un piccolo edificio e raccogliervi tutti i ruderi. La folla di bagnanti che prima della guerra accorreva a Grado e che dopo la guerra vi tornerà, darà, con una piccola tassa d'ingresso largamente da vivere a questo piccolo Museo.

La Chiesa del Rosario in via Carducci, col suo grandioso altare del 1637 in legno dorato è stata incendiata da proiettili nemici nella primavera del 1916.

* * *

Nei paesi occupati lungo le due rive dell'Isonzo eccettuati Aquileia e Grado, poco più si ritrova degli edifici antecedenti alla guerra della lega di Cambrai: il campanile della chiesa di Cervignano, l'abside della chiesa di San Valentino, una piccola e rozza «Adorazione del Cristo morto» nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, gli affreschi alla fine del quattrocento nella chiesa di Tapogliano abbastanza ben restaurata nel 1914, gli affreschi votivi della chiesetta di San Martino di Terzo, ora tutti elencati e fotografati.

Nella stessa Gradisca, ad esempio, di veneziano restano solo le mura della fortezza a sostegno del giallo edificio del reclusorio dove furono prigionieri Federico Confalonieri e Giorgio Pallavicino, una porta a valle un torrione mal rabberciato e qualche epigrafe.

* * *

Anche in questa parte del Friuli orientale come nelle altre terre soggette all'Austria, il settecento segnando l'apice della potenza, del fasto della ricchezza dell'impero, trasforma purtroppo ed agguaglia tutte le chiese ed i palazzi sotto un medesimo stile straniero, più tronfio e più lezioso nelle provincie che nella capitale e nell'Austria propriamente detta. Da Monfalcone a Gorizia, da Gradisca a Quisca, da Cormons a Savogna, da Campolongo a Mariano, da Villa Vicentina a San Pietro dell'Isonzo, da San Floriano a Lucinico per quel che ne resta, si ritrovano gli stessi altari, le stesse balaustrate, gli stessi palietti di marmi policromi, le stesse statue, gli stessi voli d'angeli tra nubi di marmo o di stucco, con tanta monotonia che sembrano tutti uscire dallo stesso stampo o dalle mani dello stesso infaticabile scalpellino.

Anche la chiesa parrocchiale di San Canziano all'esterno tutta annobilita da frammenti sepolcrali e da epigrafi romane, ha la stessa abside rococò della quale ormai il cannone nemico ha lasciato in piedi solo l'altare.

* * *

A settentrione della linea Cormons Gorizia, ville, chiese, case si fanno più povere di arte. La verde e già ridente regione del Collio ha belle ville, ma o sono tutte moderne come quella di Spessa e quella dei Bianchis, o, se sono antiche di due o tre secoli — il castello di Daba, la villa Coronini a Quisca con cinque grandi e intatte colonne di granito bigio e egiziano provenienti da Aquileja, il castello di Vipulzano già ruinoso prima della guerra, la villa Formentini a San Floriano distrutta dai colpi austriaci — niente più contengono di pregevole per l'arte.

Le chiese sono fatte pel gusto slavo, acceso e contadinesco e solo vi si incontra di notevole qualche buon intaglio in legno d'arte tricolore come la grande pala dei primi del 500 a cinque pennelli (ne restano solo quattro) scolpita e dipinta, raffigurante la passione di Cristo, nella chiesina del Calvario sopra Quisca, di fronte al Sabotino che essendo stata colpita da proiettile nemico è stata portata a Firenze dove sarà restaurata a spese del Comando supremo, come il piccolo santuario di Maria Zell sopra L... con l'abside di un gotico rosso e la facciata settecentesca come la chiesina gotica di San Cassiano a B...of nell'alta val di Iudrio, datata 15.. sulla elegante porta di pietra ad arco acuto e, dentro, adorna, sull'altar di destra d'una pala anche scolpita in legno e dipinta, di sobria e robusta scuola tedesca-tirolese, e di poco più tarda della porta e della chiesa.

I tesori d'arte a Gorizia

La bella ed agiata città di Gorizia non era ricca d'arte antica e medioevale. E gli austriaci avevano portato nell'interno dell'impero gli oggetti più preziosi, «del tesoro di Aquileja» venuto nel 1753 nel Duomo di Gorizia, le più che cinquecento pergamene e le monete più pregevoli del Museo provinciale, la biblioteca e i codici del Seminario, molti volumi e il platino degli istrumenti di chimica agraria, molti libri della biblioteca civica. Così avevano fatto molti privati della loro suppellettile più cara i Lantieri, i Ritter, i Thurn-Valsassina l'antiquario Gyra ecc. E moltissime case abbandonate dagli abitanti erano state come risulta, saccheggiate dalle soldatesche austriache.

Il 9 agosto 1916, di prima mattina le nostre truppe occuparono la città. Subito fu disposto un turno di carabinieri di guardia agli edifici più importanti pubblici e privati: chiese, musei banche, scuole ecc.

Sul Duomo (1682-1702), che aveva a volta della navata centrale sfondata e il campanile pericolante, furono ritrovati tre busti in legno scolpito e dipinto, di fattura italiana quattrocentesca; un Evangelario coperto d'una lamina d'argento dorato e sbalzato del XIII secolo, due capsule da reliquia, di mano tedesca del XVI e XVII secolo; una pietra sacra da messa legata in argento dorata con ornati e scritta del XIII secolo; un pastorale di legno investito di lancelle d'argento dorato. E furono portate al sicuro. Le altre poche opere d'arte, o immovibili o di minor valore, furono difese sul posto con saccate.

Libri, quadri, monete, terrecotte ecc. del Museo provinciale furono portati al sicuro nei sotteranei dello stesso bel palazzo Attems, opera dell'architetto Pacassi (1745) che è anche l'autore del castello di Schönbrum a Vienna.

Sette statuci della città che vi erano esposti furono chiusi nella cassaforte del Municipio.

La più notevole suppellettile del Museo Civico fu trovata già chiusa in sei casse, e le sei casse furono portate di qua dell'Isonzo.

La biblioteca civica, la biblioteca di Stato, la piccola libreria dell'arcivescovado furono anche riparate in sotterranei solidi e asciutti.

Quella del convento di Castagnavizza nascosta dai frati nelle botti d'un'umida cantina, fu trasportata nella cripta della Chiesa vicina. In fondo a questa cripta sono, intatte, le tombe di Carlo X di Francia, del conte di Chambord e di loro congiunti. La corona regale donata dai realisti francesi nel 1883 fu ritrovata in una casa della città e ricollocata sulla tomba del conte di Chambord.

Dal palazzo Strassoldo dalla Villa Coronini in Gorizia, dalla villa Boos Waldeck e dall'altra villa Coronini in San Pietro, quando le artiglierie austriache si dettero a colpirle furono portati di qua dall'Isonzo: quadri, le stampe e i mobili che avevano un sicuro valore d'arte e i documenti più pregievoli.

Dalla chiesa di San Rocco sempre percossa dai proiettili nemici, furono allontanati il gran quadro dell'altar maggiore della maniera di Palma il Giovane, e i pannelli con mediocri pitture del vecchio coro.

Un'accurata ricerca delle carte e delle stampe di qualche valore storico ed artistico fu fatta in tutte le case dove vi aveva notizia dell'esistenza di librerie e di raccolte anche secondarie.

E quel che ancora v'era di salvo dal saccheggio del nemico, dalle rovine dell'edificio, dall'acqua, fu catalogato, raccolto, posto al sicuro.

Nella villa Attems a Podgora, nel castello Bianchi a Rubbia, nella villa Tosi a Savogna, tutte ruinate, nelle chiese di Podgora, di Peuma, di Sant'Andrea, di Savogna, niente fu più trovato.

Cronaca Provinciale

La vigilanza sui forni

Per un pane più buono

Il Prefetto comm. Errante ha diramato la seguente opportuna circolare ai sindaci della provincia:

Alle S. S. L. L. sono ben note le norme attualmente in vigore nei riguardi della panificazione nonchè gli appunti mossi alla qualità di pane confezionato secondo le norme stesse.

Tali appunti sono da imputarsi principalmente all'uso di farine alterate ed adulterate ed alla trascurata confezione, essendo stato a sufficienza dimostrato che il pane, anche raffermo, se confezionato con farine normali da fornai diligenti ed onesti risulta buono e gradevole.

La vigilanza severa e costante che sarà esercitata nei molini da persone competenti servirà certamente ad eliminare gl' inconvenienti dovuti alla cattiva qualità delle farine, mentre per i fornai molto più numerosi che i molini, la vigilanza per parte delle persone suddette non può esplicarsi che in forma di controllo dell'opera dell'autorità comunali.

Allo scopo di coordinare ed uniformare l'attività fu tenuta presso questa Prefettura un'adunanza cui parteciparono anche alcuni Sindaci ed Ufficiali sanitari della provincia e fu convenuto che in ogni comune debba l'Ufficiale sanitario, cui per legge è devoluta la sorveglianza igienica sugli alimenti, esser coadiuvato da apposita persona delegata dalla Giunta Municipale come Ispettore Municipale.

Compito speciale del sopradetto Ufficiale Sanitario e dell'Ispettore Municipale sarà quello di assicurarsi della buona qualità del pane messo in vendita, nonchè dell'osservanza delle altre norme riguardanti la panificazione. V. S. si compiacerà provvedere subito alla nomina di detto ispettore e curerà che la vigilanza sui forni del comune sia continua e rigorosa ed inspirata alle alte finalità sanitarie ed economiche cui rispondono le attuali norme sulla panificazione, diretta non solo ad impedire frodi ed attentati alla salute pubblica ma anche ad ottenere la massima economia nel consumo del frumento lo sperpero del quale costituisce oggi un grave delitto contro la nazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Protrazione di orario — Ad incominciare da ieri sera in seguito ad ordinanza dell'autorità Comunale venne protratto di mezzora la chiusura dei singoli esercizi del Capoluogo e Frazioni e cioè quelli che si dovevano chiudere alle ore 8 1/2 ora si chiuderanno alle 9 e quelli che si dovevano chiudere alle 10 1/2 ora si chiuderanno alle ore 11.

Pesca di Beneficenza. — La Commissione esecutiva della Pesca di Beneficenza pro Croce Rossa ed Assistenza Civile che ebbe luogo in questa città le domeniche 15 e 22 aprile scorso, oltre alle lire 4000 già distribuite, come a suo tempo venne data pubblicazione, ha assegnato i seguenti importi: lire 350 alla locale Società Operaia, 200 alla locale Congregazione di Carità, 200 al Patronato Scolastico di S. Vito, 50 all'Ufficio Notizie di S. Vito, 100 al Comitato Prigionieri di guerra, 200 Pro feriti negli Ospedali di S. Vito, 100 Pro militari di transito 136.30 a disposizione del Comitato Distrettuale per scopi sociali.

Il rendiconto generale della Pesca trovasi a disposizione degli interessati presso la sede della Croce Rossa in via Altan (locali del Banco di S. Vito).

S. GIOVANNI DI MANZANO

Contro il settimo comandamento. La casa di Pietro Bosco è aperta. Passa uno: chi è? Non si sa; ma lo si vede intrare in casa. E l'ignoto sale. Entra in una stanza, pure aperta: vede una cassa: tenta sollevare il coperchio... Fortunatissimo! Il coperchio obbedisce. Le mani dello sconosciuto si allungano, entrano tra gli oggetti che si erano affidati a quel cassone, e ne escono accompagnate da una macchina fotografica e da un bell'impermeabile... Che può fare lo sconosciuto contro il destino, il quale aveva stabilito che quegli oggetti si attaccassero alle sue mani?... La macchina è del signor Osvaldo Fividori; l'impermeabile del signor Salvatore Iavernizzo: difficilmente essi li rivedranno... ammenochè lo sconosciuto non creasi di essere tale e si faccia conoscere, da buon galantuomo... Ma se fosse stato galantuomo... eh, che ne dite?

Il consiglio comunale di Povoletto sciolto

Espigi, ci invia da Roma in data 4:

Con recente decreto Luogotenenziale è stato sciolto il Consiglio Comunale di Povoletto (Udine) e nominato Regio Commissario il dott. Oreste Romano.

AMPEZZO

Passeggiata scolastica pro raccolta rottami di ferro

Presi i doverosi accordi con queste autorità, veniva nella mattinata diramato un invito del R. V. Ispettore scolastico a mezzo degli scolari, alle rispettive famiglie, nel quale, è detto fra l'alto occorre ferro, ottime dame per dare nuovo colpo al nemico!

Eppercìò, oggi, nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, un'apposita commissione composta di insegnanti ed alunni, verrà a ritirare rottami e cioè: zappe, forche, rastrelli catene, catenacci, falci, martelli, chiodi, serrature, vanghe, lucerne «brondini» fil di ferro, di rame, ecc. tutto ciò che inservibile agli usi domestici ed agricoli, ma che è utile alla difesa delle nostre Alpi!

E l'invito, prudentemente illustrato nelle rispettive classi, dal V. Ispettore a mezzodì ora passata nelle case; e sortì quello che si può dire un effettone!

Grazie al solerte maestro Brisinello, coadiuvato dai non meno zelanti colleghi G. Batta Polo Sig.ra Lariei Paola, Rina Ortis e Teresina Nigris, dei quali qualcuno vedemmo quassù trascinare perfino il carretto pesante e sia detto a lode di tutti, senza sentirsi umiliati nell'umile lavoro) grazie, adunque, a questo slancio patriottico, Ampezzo, come ben disse il sopra nominato funzionario, rispose generosamente patriotticamente! — In meno di quattr'ore — (e sarete benemeriti anche per questa nuova fatica, egregi signori maestri) con l'effetto di un'improvvisazione, urgendo il ferro nel domani intervenendo un camion per riceverlo, in meno di quattr'ore, ripeto, oltre 24 quintali!

Ogni previsione era oltrepassata di gran lunga! Bravi.

SPILIMBERGO

Ladri di galline di uova e di legna. Ieri sera alle 9.30 il servo del signor Ballico ha sorpreso il quindicenne Rovere Pietro figlio di un ex consigliere comunale, che avendo scavalcato il muro dell'orto alto quattro metri si disponeva a entrare nel pollaio. Lo afferrò per la giacca e consegnatolo ai carabinieri confessò che era in compagnia di altri suoi coetanei e precisamente con Giacomello Silvano nipote dell'Operaio, Basso Antonio di Pietro, Tambosso Antonio di Giovanni e Fagotto Angeli fu Gio Batta.

Ha aggiunto che non era la prima volta che entravano nell'orto Ballico a rubare uva e frutta e ieri sera avevano già asportato delle legna.

Il Rovere ora si trova nelle carceri del Castello che aspetta gli amici e speriamo pure i manutengoli.

FLAIBANO

Gli eroi di Flaibano. — 5. Ben venti figli di Flaibano si trovano al fronte a combattere per la grandezza d'Italia. Ve ne furono di valorosi, premiati dalle superiori autorità quali: il sergente Bizzaro Alessandro, ferito alla gamba destra, che si guadagnò la medaglia d'argento, Tiritelli Giovanni morto in combattimento ed al di cui valore fu assegnata la medaglia di bronzo; il sergente del genio minatori Bevilacqua Luigi, testè insignito della croce di Leopoldo II del Belgio.

E tutti gli altri flaibanesi chi, più chi meno, hanno fatto rifulgere le loro doti di bravi e valorosi soldati d'Italia.

MANIAGO

I biglietti del cinematografo. La signora Irma Girolami fa andare un cinematografo discretamente frequentato. Anzi, parve a qualcuno che, dato il numero degli spettatori, il governo avrebbe dovuto avere maggiori profitti, dalla tassa sui biglietti. E i carabinieri furono dello stesso parere Adesso, contro la signora Girolami fu sollevata contravvenzione, perchè vendeva più di una volta lo stesso biglietto, con un solo biglietto facendo così entrare più di una persona: ciò che appunto, se la cosa è avvenuta conformemente al verbale di contravvenzione, spiegherebbe gli scarsi proventi della tassa.

CODROIPO

Mortale disgrazia

Vittima della sua imprudenza

5 — 8 — Stamane lungo il binario della ferrovia, a circa 300 metri dalla stazione di Codroipo, venne trovato un cadavere.

È stato identificato per tale Cappellaro Luigi di Vittorio di Pozzecco (Bertiolo) il quale veniva in regolare licenza per convalescenza.

Nella lusinga di antecipare l'arrivo a casa sua di qualche ora, il soldato, in luogo di attendere il treno ordinario, preferì approfittare di un treno merci, ignorando, forse, che detto treno avrebbe proseguito senza fermarsi a Codroipo.

Visto che, avvicinandosi a questa stazione, il merci non rallentava la sua corsa, il soldato spiccava un salto e vi trovava la morte.

Sul suo corpo vennero riscontrate ferite multiple ad un braccio, ad una gamba, un orecchio quasi staccato ed una profonda spaccatura al cranio gli procurò la morte immediata.

Il disgraziato nel gettarsi dal treno deve essere rimasto impigliato con un piede tra il pradellino e la vettura, e trascinato per buon tratto sul terreno ghiaioso, poichè sulla faccia e sul naso portava parecchie escoriazioni.

PORDENONE

Stato civile — Nati machi 2, femmine 4. Totale 6.

Morti, — Toffolon Vivani Teresa anni 80, Bortolin Giorgio 3, Massarut Corinna 6, Maura Massaro Vittoria 82, Levrini Albina 8, Mazzon Luigia 76, Volpones-Bortanzon Agustina 64, Rizzi Domenico 31, Visentin Maria 12, Moretton Antonio 67, Ciarlo Giustina 13, Mariuz Tomaso 73, Cesa Giuseppe 65.

Pubblicazione di matrimonio. — Botter Marco con Spago Maria, Canzian Riccardo con Brusadin Italia.

Matrimoni. Travisan Pietro con Torbian Maria.

CIVIDALE

Comitato Assistenza Civile. — Resoconto delle entrate e spese durante il mese di aprile.

Entrate per oblazioni spettacoli teatrali e pesca di beneficenza lire 17.819.39.

Spese per sussidi alle famiglie di richiamati e militari in licenza L. 520. Assistenza ammalati e feriti negli ospedali militari L. 85, per mantenimento figli di richiamati L. 145 per profughi L. 30. Totale uscita L. 780.

Oblazioni all' Assistenza Civile

Pervenne a codesto Comitato dal sig. Paghutti rag. Sigisfredo e impiegati R. Agenzia Imposte L. 5.50 dal sig. Burco Vittorio di Milano per rinuncia di alloggi L. 11 a mezzo il sig. Gozzi Mario da un gruppo di coscritti della classe 1899 L. 7 Agli egregi oblatori vive grazie.

FIUME VENETO

Gravissimo incendio

Oltre 20 mila lire di danni

L'altra notte per cause accidentali scoppiava un violentissimo incendio nel fabbricato abitato dal signor Angelo Bonalon, di proprietà del barone Morpurgo L'incendio alimentato dal vento prese tosto vastissime proporzioni e malgrado l'accorrere di tutti i conterranei non lo si potè spegnere che quando ormai tutto era consumato. Il danno ammonta a oltre 20 mila lire.

Si ritiene che il fuoco sia stato causato da una scintilla sfuggita da un camino vicino.

S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA

Mortale disgrazia

annega per fare un bagno

Ieri l'altro nel pomeriggio certo Francesco Colombo desideroso di fare un bagno, si spogliò ed entrò nel canale. L'acqua ghiacciata, gli intirizzì le membra, per cui il poveretto incapace di nuotare, fu travolto dalla corrente e trascinato lontano. Fu estratto qualche ora dopo cadavere.

TOLMEZZO

Un grave furto — Ignoti dalle ore 14 alle 16 di ieri, penetrarono in camera da letto, dell'esercente signor Biagio Causin, e rubarono 750 lire, e un paio di orecchini d'oro, posti in un casetto.

I ladri fuggirono senza lasciar traccia.

SESTO AL REGHENA

Contravvenzioni al calmiere. — I carabinieri hanno elevato contravvenzioni al casaro Agostino Biasutti perchè vendeva latte a prezzo superiore di quello fissato del calmiere.

Estrazione del Lotto del 5 Maggio

VENEZIA	51	65	74	44	85
BARI	83	11	8	50	30
FIRENZE	48	78	66	79	85
MILANO	69	1	76	46	39
NAPOLI	1	43	65	28	10
PALERMO	67	37	78	26	50
ROMA	5	85	32	19	90
TORINO	69	62	80	89	68

Cronaca Cittadina

Ricordando Gino Giacomelli

la sua opera lodevole e saggia

Da un alto funzionario del ministero delle Colonie sono pervenute in questi giorni alla famiglia Giacomelli notizie interessanti e lusinghiere intorno al Signor Gino Giacomelli, il quale, nella sua qualità di Residente italiano nella Somalia, durante i quattro anni passati in quella Colonia, prima a Bidi e poi a Gelib (Giuba) si era guadagnato grande stima e meritate simpatie. Giunto sul posto, in poco tempo egli aveva saputo prendere esatta cognizione delle cose coloniali; lavoratore instancabile, nell' adempimento delle sue mansioni, spesso delicate e difficili, poneva il maggior zelo ed il più vivo interessamento.

La sua perdita fu sinceramente deplorata da tutti i funzionari coloniali che lo consideravano come un fratello, e ne apprezzavano le squisite qualità e la gentilezza dell'animo. Gino Giacomelli, che sentiva ardentemente l'amore di patria, e soffriva per essere lontano nell' ora grave attuale, desiderava di ritornare in Italia per prendere parte alla guerra, col pensiero di prendere poi il suo posto alla Colonia, alle cui sorti s' interessava tanto vivamente.

Fu tratto a morte da febbre violenta che nel breve spazio di ventiquattr'ore lo assalì e lo travolse...

I suoi compagni, tutti unanimi nel fare di lui i più ampli e vivi elogi, ne curarono a Gelib la decorosa sepoltura. Al concittadino che ha tenuto alto il nome della grande e della piccola patria e che nell'Africa selvaggia ha data la vita nell'adempimento del suo dovere, rivolgiamo un mesto pensiero, un reverente affettuoso saluto.

Raccolta tessuti usati di lana e cotone

Allo scopo di diminuire il bisogno e quindi l'importazione della lana e del cotone occorrenti per la fabbricazione dei tessuti, per mettere in valore collettivamente anche in questo campo ciò che per i singoli non costituisce, o quasi, valore alcuno, S. E. il Ministro Comandini, con una circolare diretta ai diversi Comitati di Assistenza Civile, consiglia — dopo la raccolta dei rottami di metallo — quella dei *ritagli degli indumenti, delle maglierie e delle stoffe usate sia di lana che di cotone.*

I tessuti usati vengono utilizzati per rifarne dei nuovi o — nel caso di quelli più scadenti — per fabbricare della carta.

Ora l' opportunità, di rimettere subito nel giro della produzione tale materie, balza evidente quando si pensi da un lato alla difficoltà di procurarsi le materie prima naturali — lana e cotone — dall' altro all' enorme inevitabile aumento nel consumo del tessuti, specie per l' esercito.

Le recenti disposizioni per l' economia nell' uso della carta, sono poi una evidente dimostrazione nel vantaggio derivante a tutto ciò che può concorrere ad aumentarne o facilitarne la produzione.

Il locale Comitato « Pro Corredo del soldato » ha immediatamente raccolto l' invito del Ministro e si è occupato per l' organizzazione di una passeggiata con carri che saranno forniti dell'autorità Militare, allo scopo, di raccogliere quanto la cittadinanza Udinese non mancherà di dare per il fine sudetto.

In questa stagione, in cui ogni persona smette gli indumenti invernali o fa la scelta tra quelli estivi ancora o non più utilizzabili, tutti si troveranno in condizioni di poter offrire qualche cosa.

Si tratta di un opera patriottica a cui la cittadinanza è chiamata e non dubitiamo che essa vi risponderà col solito slancio.

Il giorno e l'ora della passeggiata attraverso le vie e sobborghi della città *verrà portata a conoscenza del pubblico con prossimo annunzio.*

La requisizione dei cereali

Il Commisario generale pei consumi diramò un nuovo decreto per la requisizione di cereali: grano, farine di grano, granoturco, farine di granoturco risone e riso. Le denuncie per qualsiasi qualità si presenteranno nell' Ufficio Municipale in iscritto o verbalmente sino il 5 giugno 1917.

Per la vendita dei biscotti. — La R. Prefettura notifica di aver prorogato a tutto il 31 corr. il termine per l' esaurimento delle partite di biscotti confezionati con farina di resa inferiore al 90 0|0 attualmente esistenti presso grossisti e rivenditori che ne fecero regolare denunzia.

Detto termine è definitivo ed improrogabile.

Saluti dalle terre africane

Coloro che per la grandezza d'Italia stanno da lungo tempo in queste terre, inviano affettuosi saluti alle loro care famiglie, amici e specialmente «allis bielis fantatis» desiderosi quanto prima di ritornare.

Sol. Bortolan Pietro
Morandini Egidio, Benvenuti Giuseppe, Chiavussi Giovanni Benvenuti Cesare Tutti di S. Vito al Tagliamento.

Raccolto sulla strada. — Un tale Ernesto Vasini fu trovato in una strada solitaria straiato in terra, che gemeva di dolori. Fu raccolto e trasportato in un ospedale Confessò che aveva ingoiato tre pastiglie nocive.

Giovinetto ardito

Ieri sera, in via della Posta, una delle strade più movimentate della città, specialmente nell' ora di libera uscita dei militari, poco mancò non succedesse una gravissima disgrazia portando la desolazione ad una povera vedova. Verso le 7.30 sopraggiungeva a velocità un po' troppo spinta una automobile militare.

Poco prima di piazza duomo, di fronte alla pasticceria Chiandoni ex Caucig se ne stava il piccolo Giovanni della Torre di anni 3, circa, del fu Giacomo, con la sua mamma.

Ignaro dei pericoli della strada, uscito dai sotto portici stava attraversando la via, quando appunto sopragiungeva la vettura automobile.

Il piccolo era già lambito le vesti dalle ruote e stava per essere travolto dalla pesante vettura quando il giovinetto Renato Gressani, d'anni 16 che stava fermo lì ad una colonna leggendo la «Sera» intuito il grave pericolo d'un balzo afferrò il piccino per la veste, salvandolo da certa morte.

L'atto ardito compiuto dal Gressani è encomiabilissimo, e merita additato all' ammirazione di tutti. A Lui la riconoscenza della madre del salvato il plauso nostro.

Disgrazia mo[illegible] — L'altro giorno un giovine forestiero del quale conosciamo soltanto il nome — Marco Beretta — veduto un fucile e credendolo scarico, prese a maneggiarlo senza precauzioni di sorta. Improvvisamente, il colpo partì; e l'infelice è morto il 4 corr. nell' ospedale dove era stato trasportato.

I piombi furono violati! — Non si tratta dei grandi « Piombi » di via Daniele Manin, che il prode Romeo Battistig celebrò in versi popolari gustosissimi; ma dei piccoli piombi che si applicano ai carri ferroviari per garantire la sicurezza del contenuto. Le rotture di questi piombi avvengono troppo di frequente: ma è difficile, pel momento, di evitarlo... e non è, del resto, solamente questa rottura che si lamenta, nei tempi che corrono. Fatto sta che anche l'altra notte, infranti e levati i piombi di un carro ferroviario, ignoti ne asportarono indumenti e cibarie per 300 e più lire.

Il cambio per domani è fissato in L. 131.31, per la settimana L. 131.31

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	15671.35
In morte del s. ten rag. Rea Luigi: Rolatti rag. Pietro	2.—
Feruglio rag. Arturo	2.—
Radmili rag. Cesare	2.—
Pesca rag. Vincenzo	2.—
Capozzo rag. Ferruccio	2.—
Morelli Lorenzo	2.—
Lodovico Menar per il I. semestre 1917	30.—
Canapificio Udinese	1000.—
Colonnello Basta p. maggio	5.—
id. in morte di Luigi Pontelli di Tarcento	4.—
Felicita Pascoli e Teresa Chiandoni lire 1 ciascuna in morte di Michieli Chiaruttini Carolina	2.—
Totale	16724.35

Croce Rossa

Somma precedente L.	3331.—
In morte di Luigi Rea: prof. Enrico Bevilacqua	10.—
Michelutti Bice	5.—
Fracasso Enrico in morte di Ortiga Pietro	5.—
Famiglia Scher Cozzi in morte di Luigi Cirio di Castion	1.—
Famig. Passero Francescatto in morte di Ortiga Pietro	2.—
Toniutti Bastiano e Venier Giuseppe	5.—
Totale	3559.—

La voce degli altri

La protesta degli affitti

Ho letto con vivissima soddisfazione nel tuo accreditato giornale, la dolorosa piega del rincarfo degli affitti.

Purtroppo non è soltanto a Udine, che si critica ciò ma ancor più nei centri della provincia più vicini alla zona d'operazione: Cividale Palmanova. Giusto in quest' ultima cittadina oltre il rincarro, abbiamo a lamentare casi che fanno indignare: inquilini onestissimi e di distinte famiglie che erano da diecine d'anni sotto quel padrone hanno avuto la disdetta per per l' 11 Maggio corr. e, posposti a negozianti forestieri, venuti da ogni parte d'Italia a far fortuna qui, che s'impegnano di pagare affitti *fantastici.* Queste famiglie, oneste civili disdettate, devono ad ogni costo andar fuori per l' 11 Maggio corrente, e non possono a nessun prezzo trovare un'abitazione, dato che la più piccola, ogni angolo si può dire, è occupato!

Non sarebbe ora di provvedere, e provvedere urgentemente? Non è il caso di richiamare l'attenzione a la provata saggezza ed energia dell'Illustre R. Prefetto, che tanto a cuore ha le sorti degli abitanti della Provincia?

Io spero, cara Patria, che come di tante cose necessarie tu ti sei fatta promotrice, anche questa tanto giusta e sacrosanta e prenderai a cuore, non con polemiche o scritti, ma provocando un pronto intervento dell' Autorità superiore, un *severo e pronto decreto prefettizio* che valga a tranquillare tante famiglie.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

L' ultima di « Malombra »

Oggi ultima rappresentazione di *Malombra.* Il capolavoro fogazzariano o la interpretazione meravigliosa di Lyda Borelli. avranno un ultimo e trionfale successo. Il teatro, oggi, si apre alle 15. I buongustai della cinematografia hanno quindi agio di accorrere con comodità alle rappresentazioni.

Malombra oggi, per l'ultima volta, getterà sul pubblico un possente brivido di commozione,

Per domani e martedì avremo « *La moglie del dottore.* »

In seguito verrà proiettato, *Maciste alpino.* una recentissima meraviglia della cinematografia.

Teatro Sociale

Questa sera dunque per l' ultima volta verrà rappresentata la splendita film (Val d' Olivi,) ricca di episodi poetici commoventi di quegli tempi che il Bassili seppe ben sfruttare nei suoi romanzi storici. L'esito felicissimo delle precedenti sere ci assicurano oggi un altro pienone. Con accompagnamento orchestra.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

Un Capo-via terribile

La scenata fu violenta, bensì violenta; ma, per fortuna, si risolse da ultimo senza grande spargimento di sangue; e ancora (oh giustizia del Ciel, come sei giusta!) il poco sangue lo sparse colui che fu il «tiranno» della breve tragicomedia.

Il quale risponde al nome di Giovanni Capovia di Antonio, d'anni 25, facchino di professione, dimorante in via Ronchi 88. Erano le 20 circa del mercoledì 2 maggio; ora melanconica del tramonto. Egli se ne veniva per via Ronchi, fosse turbato e cogitabondo, certamente poco disposto a tollerare osservazioni di qualsiasi genere. E invece... Ma non bisogna precipitare. Per la stessa via, se ne veniva un altro ronchiese Costantino Moras fu Pietro d'anni 56, che abita al numero 113.

— Senti, Capovia — gli disse. — Perchè ti vai esprimendo che vuoi far questo e quest'altro a mio figlio ed agli altri delle famiglie Moras? Sappi che...

— Ah! vuoi saper tu, invece?...

E (così narrò il Moras nella sua denuncia ch'ebbe poi conferma dai testimoni) il Capovia estrasse un coltello a lama fissa, lunga dieci centimetri...

— Questo è per te, can e fora!...

Ma Costantino Moras non aspettò il regalo: prol essogli, e fuggì via senza neppur degnarsi di rispondere; e precipitato dentro l'osteria di certa Angelina Pastero fu Antonio d'anni 51, posta nella casa vicina portante il n. 81, vi si rinchiuse dentro. Non si placò, il suo nemico, ma brandendo sempre il coltello e sagrando e minacciando, raggiunse impettuoso la portiera dell'osteria e tentò di aprirla. L'impaurito Moras l'aveva chiusa ben saldamente. Il furore purtroppo non conosce ostacoli, anzi vi si avventa contro ciecamente, a costo di spaccarsi la testa; e il Capovia batte coi pugni i vetri della portiera, li spezza... e il sangue schizza da tutti i lati e arrossa lastre e telaio. Egli poi, vedendo il sangue proprio e non quello dell'odiato si induce senz'altro a casa brontolando sempre che voleva porre il coltello nelle viscere dei suoi nemici...

Finora, dunque, entrambo i contendenti han trovato rifugio in casa.. poichè *osteria casa mia*; ma la gente sospetta che il Capovia mediti ancora la strage:

— Certo — si mormora i ronchiesi — Certo, egli è andato ad armarsi di rivoltella... Chissà che non torni fuori!... No' sta vignì fur di lì, tu, Costantin...

Senonchè, un maresciallo dei carabinieri e due soldati de l'arma stessa proprio in quel mentre battevano il suolo di via Ronchi. E allora la gente si affrettò a far giungere «le voci».

E «le voci» erano gravi: il Capovia, ripetevano, era certamente corso a casa per armarsi d'una rivoltella... quel là, avrebbe ribaltato anche l'inferno, così furibondo come era....

I carabinieri si recarono subito in casa del Capovia, lo interrogarono, lo perquisirono, rovistarono tutta la casa: stava asciugandosi il sangue delle mani, le armi non erano che sogni di menti malate o esaltate, come quei che parlavano. Figurarsi! Egli minacciato di morte! egli armato di coltello!... Dov'era il coltello, Intanto? La verità era, secondo il Capovia, che il Moras era stato il minacciante e il feritore; e il sangue parlava abbastanza eloquentemente...

Non fu creduto. I testimoni concordi col denunziante, le circostanze varie di contorno lo smentivano...

Dinanzi all'evidenza delle prove, la condanna era inevitabile e il Pretore la pronunciò: sei mesi e cinque giorni di reclusione, un anno di sorveglianza speciale.

— El sarà contento, adesso! — si permise uno del borgo, che aveva assistito al dibattimento.

In appello

Il signor Erea Spivach, del cui processo dinanzi al Pretore dott. Valenzano riferimmo ieri, interporrà appello contro la sentenza che lo condannava a lire 150 di multa.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Matrimoni

Signora quarantaduenne con figlio, lucroso ufficio, capitale proprio, sposerebbe distinto coetaneo pratico ufficio, anche vedovo senza prole, provvisto modesto capitale. Cestinasi anonimi e ferme posta. Scrivere N. 7643 fermo posta, Padova.

Vendite

Giardiniera doppio uso capace 13 persone, buono stato, e carettino forte aa due cavalli vendesi. Scivere Luigi Zanier Pielungo (Udine).

ULTIMA ORA

Una grande vittoria franco-inglese. I tedeschi battuti si ritirano lasciando 6000 prigionieri.

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Oggi le nostre operazioni hanno continuato a svilupparsi in collegamento con quelle degli eserciti britannici nella regione a nord est di Soisson e sullo Chemin des Dames. Malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi i quali hanno lanciato senza contare nella lotta contingenti importanti le nostre truppe hanno riportato brillantissimi successi. A sudest di Vaux Aillon abbiamo attaccato il saliente della linea di Hindemburg e ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche sopra un fronte di 6 km. circa, da una parte sulla linea fattoria di Noisy molina di Laffaux e dell'altra parte ad est del molino ove abbiamo portato le nostre linee sino alle vicinanze immediate della strada da Saissons a Craonne a nord di Nanteuil Fosse di Sanchy.

Il nemico ha subito perdite eccezionalmente elevate durante contrattacco che ha moltiplicato in tutta questa regione e che sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e dalle nostre mitragliatrici. Colonne tedesche scoperte in marcia verso Chermizy e Chamouille sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pedanti e disperse nella regione dello Chemin de Dames. La nostra fanteria si è impadronita della località dell'altipiano dall'est di Cherny en Laonnis fino ad est di Craonne.

Malgrado la resistenza dei contrattacchi del nemico abbiamo raggiunto le creste che nominano la valle dell'Ailet, a sud di Ailles e della foresta di Vaueneron.

La cifra dei prigionieri contati durante la giornata supera attulmente i 4300 che devono essere aggiunti al migliaio che abbiamo fatto ieri.

Come il comunicato tedesco confessa gli scacchi subiti davanti i francesi

BASILEA, 1. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo principe ereditario Rupprecht: Sul fronte di Arras non avvennero ieri combattimenti di fanteria di qualche importanza che presso Bulwecourt. Dense masse inglesi attaccanti ai due lati del villaggio furono respinte. Più debole spinta presso Lens non riuscì. A nord di Saint Quentin combattimenti in terreno avanzato ebbero esito favorevole per noi.

Gruppo principe ereditario germanico: Sul fronte dell'Aisne la battaglia d'artiglieria continuò presso Roanne con grande uso di munizioni. Una forte ricognizione offensiva nemica fu respinta su vari punti. Pel possesso di monte Hiver ad ovest di Craonne si svolsero combattimenti non ancora terminati. Fra l'Aisne e Brimont attacchi di quattro divisioni francesi preparati con abbondante fuoco d'artiglieria durata alcuni giorni non riuscirono. Il nemico non riuscì a stabilirsi nella prima trincea che in un saliente. Ad est di Neuville i francesi che erano momentaneamente penetrati nelle nostre posizioni furono respinti. Attacchi rinnovati nella sera a sud dell'Aisne non poterono mutare situazione. A nord di Prosnes nuovi tentativi francesi di impadronirsi con parecchie divisioni delle nostre posizioni elevate non riuscirono. Gruppo duca Albrecht tranne attività di ricognizioni dalle due parti nessun avvenimento importante. Fronte orientale vivo fuoco russo fra Kovel e Stanislau provocò analoghi tiri di rappresaglia. Fronte macedone nella curva della Cerna ad ovest del lago di Doiran e nella depressione dello Struma attività d'artiglieria si ravvivò durante alcune ore della giornata.

Una cerimonia di fratellanza franco - italiana

Il discorso dell'on. Alessio

PARIGI, 6. La colazione offerta oggi dalla sezione francese del parlamentino interalleato al Palais Dorsay assunse una speciale importanza vi intervennero il presidente del Consiglio on. Ribot e tutti i ministri, il presidente della camera, tutti gli ambasciatori e ministri degli Stati alleati, alti funzionari dello Stato alte personalità del mondo intellettuale e politico Era presente anche l'on. Canepa sottosegretario per l'agricoltura e commissario generale pei consumi arrivato stamane. Doveva intervenire anche Lloyd George ma si scusò avendo dovuto assentarsi. Molto notato e complimentato fu Ievolsky che venne confermato come ambasciatore a Parigi del governo provvisorio russo. L'ambasciatore italiano marchese Salvago Raggi occupava alla tavola di onore il secondo posto a destra di Ribot che aveva accanto Deschanel.

Il discoeso di Ribot elevato ed energico fu acclamato quasi ad ogni frase. Pronunciò poi un discorso applauditissimo l'on. Alessio vicepresidente della camera italiana il quale disse: «a nome dei miei colleghi vi affermo che il sentimento che in tutti gli strati sociali della sua valorosa stirpe, anima il popolo itraliano, si ispira all'unità di azione contenuta nella identità degli sforzi, nella uqualianza porporzionale dello sforzo e dello slancio inesaurabile della sua attività. Ammiratori delle istituzioni politiche che la grambrettagna generò e che la Francia ed il Belgio cooperarono a perfezionare comprendemmo che il nostro compito in questo periodo storico era di favorire le forze che contribuiscono ad acrescerle ed a svilupparle e non quelle che trionfando avrebbero finito per strangolare e soffocarle.

» Gli avvenimenti successivi specialmente memorabili quali l'adesione degli Stati Uniti e l'attuale indirizzo democratico della Russia dimostrarono che la forza di questo sentimento si disponeva in noi ad un retto giudizio.

Contemporaneamente osservando lo spettacolo così ammirevole delle popolazioni dell'Alsazia e Lorena che difesero sempre contro la violenza e le seduzioni dei nostri nemici le ragioni della loro storia e del loro patriottismo vedemmo accanto a questo martirologio quello delle popolazioni italiane dominate dall'Austria Ungheria che ha instaurato a Trieste nel Trentino nell'Istria e nella Dalmazia un sistema di repressione tirannica e crudele del quale, più tardi i metodi inaugurati dalla Germania nel Belgio e nei dipartimenti invasi della Francia sono stati una imitazione fedele ed autentica. Questa identità degli scopi, questa armonia di sentimenti crearono nel popolo italiano l'intensità dello sforzo. Lo sforzo italiano non è una semplice azione di stato ma uno sforzo di una nazione che nella guerra nella lotta accanita sul fronte più aspro e più difficile raccolse, concentrò tutta l'anima sua. Vi è in ciò una coordinazione di tutti i partiti una profusione di tutte forze democratiche ed economiche di questa giovane nazione.

Essa da alla guerra tutta la potenza di fecondità della sua razza nonchè le fonti della sua attività civile e finanziaria. La chiusa del discorso dell'on. Alessio fu salutata da una grande ovazione. Un vero successo ottenne anche il vice presidente della sezione inglese Lord Stuart Of Wertloy il quale improvvisò un vigoroso discorso affermando che l'Inghilterra è decisa a vincere ad ogni costo e che egli si sentiva orgoglioso di trovarsi per la prima volta a contatto con la delegazione italiana. Egli soggiunse fra scroscianti applausi che chi non comprende le simpatie esistenti in Inghilterra per l'Italia è le intime ragioni di esse dimostra di non conoscerne l'Italia nè l'Inghilterra. (Stef.)

Il discorso di Ribot.

Il presidente del consiglio Ribot parlando alla colazione offerta al ministro degli affari esteri in onore dei delegati francesi e italiani ed inglesi salutò gl ospiti eminenti venuti per la riunione del parlamento interalleato, ricordò che la quarta assemblea doveva aver luogo a Pietrogrado ma gli amici russi oggi non hanno potuto venire fra noi, spero ha detto che presto potrete inviare sulle rive della Neva i rappresentanti di tutti i paesi che attualmente lottano per la causa della libertà. Sarà un bel giorno quello in cui i delegati della Francia dell'Italia e dell'Inghilterra saranno riuniti con quelli degli Stati Uniti del Belgio della Serbia della Romania del Portogallo del Giappone, e la Cina non mancheranno di trovarsi accanto a loro come pure le repubbliche sud Americane. Ribota ricorda quindi che 25 anni fa quando era per appianare varie divergenze con l'Inghilterra e con l'Italia e mai avrebbero creduto allora che tutti i malintesi e tutti i dissensi si sarebbero fusi in un certo modo al fuoco della passione che oggi ci anima quella di vincere per la salvezza della cività.

Coloro che sono stati uniti dalla guerra non si separeranno più dopo la pace poiche sarà loro neccesario di difendere contro ogni ritorno delle barbarie che hanno salvato a prezzo di sofferenze e di tanti sacrifici. La guerra non è finita ma a poco a poco si avvicina al suo epilogo ed il nemico manifesta stanchezza inquietitobine. Adesso lo constringiamo ed indietreggiare lo premiamo insieme con i nostri alleati Inglesi, esso chiama contro di noi tutte le sue riserve due eserciti lavorano combattono secondo lo stesso piano sono animati dallo stesso ardire e obbediscono allo stesso pensiero. Fra poco vedremo verificarsi su altri fronti lo stessa unità di azioni e continuare gli stessi successi, l'entrata in guerra degli Stati Uniti termina di darci la certezza della vittoria finale. Anche la germania la sente e moltiplica in tentativi e le manovre per piegare ovunque gli spiriti alla pace immediata.

Certamente noi vogliamo la pace ma non una pace che lasci posti dinarzi a noi i problemi dei quali e sorta questa guerra. Vogliamo garanzie, costituzioni, compensi e punizioni per gli autori dei delitti di diritto comune che sono l'onta di questa guerra. Stef.

Il messaggio del presidente del Brasile

In attesa di gravi avvenimenti.

RIO DE JANEIRO, 6. Il messaggio del presidente Venceslao Brazilotto al congresso tratta di quistioni interne poi, passando alla politica internazionale, constata che il Brasile malgrado il suo vivo desiderio che la pace fosse ristabilita, si astenne dall'appoggiare le proposte fatte a questo scopo. Il messaggio fa la storia delle questioni del Rio Branca e del Paranà e ricorda la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania e l'occupazione dei vapori tedeschi avendo il segretario di stato per gli esteri tedesco Zimmermann espresso il rammarico per il siluramento del Paranà, il Brasile rispose che considerava questa manifestazione come non soddisfacente. Il messsaggio ricorda pure che il Brasile rifiutò di sollecitare dalle autorità tedesche un exequatur speciale per i suoi consoli al Belgio. A proposito della rottura con la Germania, il presidente conclude. Ho la coscienza che in questa delicata circostanza il governo ha fatto lealmente e degnamente il suo dovere senza precipitazione ne eccessi il potere esecutivo ha agito nei limiti della sua competenza costituzionale e siccome la vostra riunione ordinaria si avvicina io ho deciso di darvi cognizione della grave situazione internazionale in cui si trova il Brasile, *certo che nella sfera delle ampie attribuzioni che vi conferisce la costituzione il vostro patriottismo agirà con la decisione imposta dalle circostanze. Stef.*

La giornata delle dimostrazioni a Pietrogrado.

PIETROGRADO, 4. (ritardata). Durante la giornata l'animazione popolare è stata grande nella capitale. Distaccamento di truppe recanti bandiere rosse con iscrizioni ostili al governo, hanno fatto dimostrazioni nelle strade dinanzi al palazzo del governo provvisorio, ma sono poi tornati nelle caverne per consiglio del comitato esecutivo dei delegati operai e soldati. Verso sera vari gruppi hanno sfilato nelle vie, nella serata le dimostrazioni sono continuate, col rinforzo di contingenti operai in comizi che sono stati improvvisati all'aria aperta, sono state esposte e discusse con calma le più opposte teorie.

Un posteriore telegramma dice:

Al principio del pomeriggio vi furono dimostrazioni ostili al governo, nella serata si svolsero numerose altre dimostrazioni favorevoli al governo stesso. (Stef.)

La Duma per la prima volta si riunirà.

PIETROGRADO, 5. Si annuncia per domani la convocazione della Duma in sessione straordinaria per la prima volta dopo la rivoluzione. (Stef).

Come si giunse all'accordo

PIETROGRADO, 6. Alle cinque pomeridiane il governo provvisorio ha consegnato al comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari il testo di una comunicazione che il governo è deciso a pubblicare a titolo di spiegazione della sua nota del 1.o maggio che provocò così gravi disordini. In seguito a tale comunicazione il comitato esecutivo con 34 voti contro 19 ha deciso di considerare le spiegazioni del governo come soddisfacenti e l'incidente come chiuso. (Stef.)

Ringraziamento

La famiglia Rea con animo riconoscente ringrazia le autorità Militar e gli Ufficiali tutti che vollero tributare all'amato Estinto le maggiori onoranze.

Esprime pure la sua gratitudine alla distinta Famiglia Radina per la concessione del tumulo, ed ai signori Ufficiali della... Comp. e del Battaglione... ed alle Famiglie Marchesi e Bertaccioli per l'invio di corone.

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons. Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comperare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	»	2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.50
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta	»	5.75
Certosa Gialla o Verde	»	6.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	»	1.70
Grappa e Rhum finissimi	»	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L.	0.75

Derrate alimentari

			LIRE
Alici al sale	scat. 1|4 L. 0.75 da 1|2 1.40 da 1	Kg.	2.80
Biscotti fini		»	4.50
Burro in scatole			(Calmiere)
Caffè superior crudo		Kg.	5.—
Cioccolato finissimo		»	4.80
Formaggio Reggiano			(Calmiere)
Frutta allo sciroppo		Kg.	2.10
Frutta » »		1|2 »	1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno		1 Litro	0.80
» » » »		1|2 Litro	0.50
Marmellate Ligure Lombarda		flac. 1|2 Kg.	2.10
Marmellate » »		scat. 1|2 Kg.	1.80
Pasta di grano duro		Kg.	1.20
Prosciutto cotto		»	6.—
Tonno all'Olio Parodi		»	5.40
Zucchero			(Calmiere)
Concentrato di pomodoro		Kg.	2.80
Antipasti assortiti	scatt. 0.50 - 0.75	Lat.	1.05
Alici sale piccanti	» 0.50 - 0.75	»	0.95
Sardine all'olio	» 0.45 - 0.60 - 0.35	»	0.75
Cotechino, zampone, mortadella			0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE — Piazza Umberto I.
THIENE — Teatro Comunale
TREVISO — Piazza dei Signori
BELLUNO — Piazza Campitelli
CALALZO — Viale della Stazione
UDINE — Via Carducci N. 1
UDINE — Via Marsala 2
UDINE — Viale Palmanova
CIVIDALE — Piazza Ristori
PALMANOVA — Borgo Udine
CORMONS — Via Gorizia
CERVIGNANO — Piazza Vittorio Emanuele III.
CERVIGNANO — Via XXIV Maggio
TARANTO — Via Costantinopoli
BRINDISI — Corso Umberto I.
ROMANS — Piazza Principale
VALONA — Via Scalo, 57
GORIZIA —
SCHIO — Viale della Stazione
MAROSTICA — Piazza Principe Umberto
MAROSTICA — Piazza Vigentina
CORTINA — Corso Vittorio Emanuele, 95
CAPORETTO — Via Principale, 64
ENEGO — Via Principale
GRADISCA — Alla Spianata

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.
(ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).
RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)

Tip. Doretti Del Bianco 1917.